

# I fondi antichi, recentemente acquisiti, conservati presso la Biblioteca di S. Francesco della Vigna di Venezia con uno sguardo particolare al Fondo della Biblioteca del Santissimo Redentore di Verona

**Federica Benedetti**

Biblioteca S. Francesco della Vigna

La Biblioteca di San Francesco della Vigna dal 2001 è andata acquisendo, previo accordo con la Direzione Cultura della Regione Veneto e grazie all'interessamento del direttore padre Rino Sgarbossa, cinque fondi librari antichi, due appartenuti rispettivamente ad Anacleto Sasso e a Candido Romeri, religiosi della Provincia Veneta dell'Ordine dei Frati Minori, denominati appunto Fondo Sasso e Fondo Romeri, tre provenienti dai conventi ora chiusi di Feltre, Trieste e Verona, denominati Fondo Feltre, Fondo Trieste, Fondo Redentore di Verona.

La Biblioteca di San Francesco della Vigna allo stato attuale annovera, oltre ai volumi appartenenti al vecchio fondo conventuale d'origine della Biblioteca<sup>1</sup> comprendente circa 6.424 volumi, 5.048 volumi provenienti dai diversi Fondi sopra elencati per un totale di 11.472 volumi corrispondenti a circa 13.708 opere catalogate. I più ricchi dal punto di vista quantitativo risultano essere i fondi Feltre e Redentore, contando rispettivamente 1.455 pezzi fisici (1.666 opere) e 2.528 (3.162 opere). I diversi fondi si innestano sul restante patrimonio librario antico e moderno di San Francesco arricchendolo in quanto risultano essere portatori di importanti testimonianze storico culturali ma mantenendo allo stesso tempo le caratteristiche di unicità

---

1 Del nucleo originario della Biblioteca di San Francesco trattano diffusamente: M. Zorzi, *La circolazione del libro a Venezia nel Cinquecento: biblioteche private e pubbliche*, in «Ateneo Veneto», 177, 1990, p. 158-159; A. Barzani, *Ordini religiosi e biblioteche a Venezia tra Cinque e Seicento*, in «Annali dell'Istituto storico-germanico in Trento», 21, 1995, p. 198-203.

ed organicità: ciascun fondo infatti viene collocato in apposite sezioni all'interno del deposito storico.

Quasi tutti i conventi francescani risultano dotati di una biblioteca, seppur modesta, perché ogni convento deve far fronte alle esigenze di studio e aggiornamento culturale dei singoli membri come dell'intera comunità. Tenendo presente che le biblioteche appartengono ad un ordine religioso mendicante, nei primi secoli piuttosto austero e povero, può stupire di trovarsi di fronte a fondi di tutto rispetto. Se si scorre infatti l'*Historia serafica* di padre Pietro Antonio da Venezia si vede come le raccolte librerie siano molto consistenti già a pochi anni dalla fondazione dei conventi stessi, basti pensare a quella di San Bonaventura di Venezia, che alla fine del Seicento, risulta essere la principale e migliore della Provincia con i suoi 5730 volumi<sup>2</sup>, a quella di San Bonaventura di Bassano che annovera 2012 volumi<sup>3</sup>, a quella di San Girolamo di Asolo che ne conta 1780<sup>4</sup>, a quella di Santa Maria del Gesù di Treviso con i suoi 3360 testi<sup>5</sup>, per citarne solo alcune. Lo stesso San Bonaventura, quale ministro generale dell'Ordine Franciscano dal 1257 al 1274, aveva invitato i frati a non trascurare lo studio quale strumento fondamentale per l'arricchimento personale e per la formazione, ed in questo si deve probabilmente trovare la motivazione più profonda dell'esistenza delle biblioteche stesse.

Le biblioteche dell'Ordine vengono incrementate da acquisti, anche se questa non era certo prassi abituale, ad eccezione dei conventi più importanti in cui erano presenti studi teologici o seminari, visto che in genere quelli più piccoli non disponevano di una elevata disponibilità pecuniaria, da cessioni da parte di confratelli che venivano a mancare, o di conventi limitrofi che cedevano i volumi doppi, ma soprattutto da lasciti giunti attraverso

---

2 Pietro Antonio da Venezia, *Historia serafica, ouero Cronica della Prouincia di S. Antonio, detta anco di Venetia, de min. oss. riformati; nella quale si tratta dell'origine, fondatione, progressi, e stabilimento della medema. Della fondatione, e riformatione de conuenti ... Come anco delli capitoli fatti, e serie de' custodi, ministri prouinciali, & huomini illustri ... Diuisa in cinque libri*. Nuouamente raccolta, e data in luce dall'industrioso zelo, e laboriosa applicatione del P. Pietro Antonio di Venetia ... - In Venetia : presso Gio. Francesco Valuasense, 1688. - [32], 676, [20] p. : antip. calcogr. ; 4°. Tratta della biblioteca di San Bonaventura a p. 158.

3 *Ibidem*, p. 165.

4 *Ibidem*, p. 102.

5 *Ibidem*, p. 120.

disposizione testamentaria o per altre fortuite circostanze da parte di fedeli o religiosi che in segno di stima e simpatia verso i frati decidono di destinare le loro librerie, ma forse anche perché mossi dal desiderio che i religiosi possano usufruire degli strumenti culturali che in genere non possono acquisire come bene proprio.

Nonostante le ricerche svolte fra i materiali archivistici conservati presso l'Archivio generale dell'Ordine che ha sede a Marghera, in particolare all'interno delle *Cronache* dei singoli conventi, allo stato attuale non sono state ricavate molte informazioni sulle biblioteche i cui fondi sono arrivati a San Francesco della Vigna.

Da uno sguardo sui volumi, caratteristica generale dei diversi fondi risulta essere la loro stratificazione, nel senso che ogni fondo risulta composto al suo interno da aggregazioni librerie successive più o meno consistenti di donatori e antichi possessori. Poiché la catalogazione ha un approccio descrittivo ed offre un quadro piuttosto statico, sincronico<sup>6</sup>, in fase di catalogazione non ci si è limitati ad una descrizione bibliografica mirante all'individuazione del singolo esemplare, del singolo testimone dell'insieme delle copie che provengono da un'unica operazione editoriale, ma anche alla ricostruzione dei rapporti esistenti all'interno dei singoli fondi fra i volumi, nel tentativo di ricostruire quei legami storici, analogamente a quello che si fa per gli archivi attraverso la ricostruzione del vincolo archivistico<sup>7</sup>, che legano ciascun volume all'altro, legami che si stabiliscono fra i diversi volumi di una raccolta, che rendono ogni fondo unico e speciale e che costituiscono il valore aggiunto di una raccolta, e quel valore aggiunto è dato proprio dal vivere comune dei libri<sup>8</sup> come sostiene Marielisa Rossi in diversi suoi scritti.

---

6 Si veda in questo senso M. Rossi, *Provenienze, cataloghi, esemplari: studi sulle raccolte librerie*, Manziana (Roma) 2001, p. 72.

7 Del concetto di ricostruzione archivistica dei fondi trattano E. Casamassima-L. Crocetti, *Valorizzazione e conservazione dei beni librari con particolare riguardo ai fondi manoscritti in Università e tutela dei beni culturali: il contributo degli studi medievali e umanistici. Atti del convegno promosso dalla Facoltà di Magistero in Arezzo dell'Università di Siena. Arezzo-Siena, 21-23 gennaio 1977*, a cura di I. Deug-Su ed Enrico Menestò, con una premessa di Claudio Leopardi, Firenze 1981, p. 283-302, in part. p. 290.

8 L'argomento viene trattato ampiamente da M. Rossi nel volume: *Provenienze, cataloghi, esemplari ...*, op. cit., in part. p. 19. Si veda anche G. Solimine, *Le raccolte delle biblioteche*, Milano 1999, p. 17-22.

Quindi descrizione di ogni volume non solo come *exemplum* secondo un ordine sincronico ma anche come elemento di una raccolta per descrivere la complessità delle relazioni diacroniche tra i volumi all'interno di una raccolta<sup>9</sup>. Per ottenere una ricostruzione dei rapporti che si sono intrecciati fra i diversi volumi all'interno di ciascun fondo, ma anche per interpretare gli strati di storia sedimentati sui volumi che permettono di documentare aspetti della produzione, della circolazione e del consumo, per fare inoltre emergere tutte le potenzialità informative che permettono di ricostruire parzialmente le biblioteche di importanti personaggi o di individuare gli esemplari appartenuti a importanti figure dei secoli passati, si è resa quindi indispensabile la segnalazione di tutte le tracce che ci permettono di ripercorrere l'*iter* che ha avuto per oggetto il volume dal momento della sua uscita dalla tipografia e della sua messa in commercio all'arrivo all'interno di ciascun fondo, vale a dire ricostruire la storia dell'esemplare attraverso l'analisi di tutti gli interventi manoscritti relativi all'uso presenti su di esso<sup>10</sup>. Su molti volumi dei fondi conservati a San Francesco della Vigna sono presenti non solo note di possesso o di concessione in uso ed *ex libris* con o senza arma, volti a sottolineare la proprietà dei testi o la loro temporanea concessione in uso in epoche in cui erano visti come un bene pecuniario di grande valore, talvolta da lasciare in eredità attraverso volontà testamentaria<sup>11</sup>, ma anche indici, elenchi di citazioni o di passi significativi, sommari, annotazioni di vario genere su carte di guardia e sui margini dei fogli, segni di lettura e d'attenzione costituiti da elementi non verbali come

---

9 Per i concetti di diacronia e sincronia, analisi storica e ricostruzione archivistica delle raccolte si veda il saggio introduttivo di M. Rossi dal titolo *Conservare libri e raccolte, oggi*, in C. Cavallaro, *Fra biblioteca e archivio. Catalogazione, conservazione e valorizzazione di fondi privati*, Milano 2007, p. I-LII, in part. p. XXXVI-XLII; cfr. anche i diversi articoli contenuti ne *Il libro antico: situazione e prospettive di catalogazione e di valorizzazione: atti del Convegno di studi, Trento, 17 dicembre 2001*, a cura di Laura Bragagna e Mauro Hausberger, Trento 2003; A. Serrai, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria, in I fondi librari antichi delle Biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, a cura di Luigi Balsamo e Maurizio Festanti, Firenze 1981, p. 199-214.

10 Cfr. in questo senso E. Barbieri, *Dalla descrizione dell'esemplare alla ricostruzione della sua storia (problemi ed esperienze)* in E. Barbieri, *Il Libro nella storia*, Milano 2000, p. 203-280, in part. p. 210-227; Ruffini, *Di mano in mano. Per una fenomenologia delle note di possesso*, «Bibliotheca», 1, 2002, p. 142-160.

11 Cfr. A. De Pasquale, *I fondi storici delle biblioteche*, Milano 2001, p. 20-28.

sottolineature, evidenziazioni, *maniculae*, tracce d'uso, piegature e ditate che si trovano in genere nel margine inferiore delle carte. Trattandosi in molti casi di volumi appartenuti a religiosi, sacerdoti e frati, recano spesso la formula *ad usum*, nel caso siano appartenuti ad un frate, accompagnata nella maggior parte dei casi dalla denominazione del convento presso il quale il religioso operava. Bisogna precisare che ogni religioso, al momento dell'ingresso nell'Ordine portava con sé, come bene dotale, anche diversi volumi che entravano così a far parte della proprietà del convento e che potevano da quel momento essere dati in lettura al singolo frate solo dopo aver ottenuto il permesso dal superiore<sup>12</sup>.

Ciascuno di questi fondi si rivela quindi di grande valore non soltanto per gli elementi intrinseci, vale a dire per la valenza bibliografica e bibliologica dei volumi che lo compongono, ma anche e soprattutto per gli elementi estrinseci che testimoniano l'*iter* seguito da ogni opera dal momento dell'uscita dall'officina tipografica attraverso i segni lasciati da chi l'ha vissuta, posseduta, usata nel corso degli anni, prestata, o da chi l'ha avuta soltanto in uso per un breve periodo.

I primi due fondi, Sasso e Romeri, sono accomunati dal fatto di essere appartenuti a due frati dell'Ordine Minore che, mossi dalla spiccata propensione e passione per il materiale librario antico, nel corso della loro vita, hanno raccolto manoscritti ed edizioni antiche di vario soggetto.

**Il Fondo Sasso** è appartenuto al frate francescano Anacleto Sasso nato a Marchesane di Bassano del Grappa il 13 aprile 1926 e morto il 27 aprile 1998. Fondatore nel 1971 a S. Lucia di Vicenza della Libreria Internazionale Editrice Franciscana (LIEF) finalizzata alla traduzione e alla pubblicazione di testi di carattere francescano, si dedica con passione alla raccolta di "oggetti francescani" quali cilici, sandali, deschetti, cestelli da viaggio-questua, ecc. e soprattutto di santini e immagini devozionali che espone in occasione di diverse mostre e di cui compila i cataloghi<sup>13</sup>. Non da ultimo l'interesse per il materiale librario testimoniato dal fondo composto da materiale antico e moderno: quello antico, acquisito nel 2002 e catalogato

---

12 Cfr. G. Pozzi-L. Pedroia, *Ad uso di ... applicato alla Libreria de' Cappuccini di Lugano*, Roma 1996.

13 Cfr. P. Anacleto Sasso, in «Acta Provinciae Venetae S. Antonii Patavini», 2, 1998, p. 75-76.

in SBN conta 733 volumi per un totale di 841 opere catalogate (35 del '500, 149 del '600, 451 del '700, 191 del primo ottocento), quello moderno si trova ancora a Vicenza, nel convento di Santa Lucia ammassato in due stanze. Dell'intero fondo non esistono né catalogo, né inventario *post mortem*. L'analisi degli esemplari antichi permette di ricostruire gli interessi del loro raccoglitore, che mosso da un collezionismo bibliofilo predilige volumi riccamente illustrati come si avrà modo di vedere tra breve: si tratta prevalentemente di volumi di carattere teologico e devozionale, ma non mancano anche testi d'architettura come *Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio raccolti ed illustrati da Ottavio Bertotti Scamozzi*, Vicenza, Giovanni Rossi, 1796<sup>14</sup>; o *Le terme dei romani disegnate da Andrea Palladio e ripubblicate con l'aggiunta di alcune osservazioni da Ottavio Bertotti Scamozzi*, Vicenza, Tommaso Parise, 1810<sup>15</sup>. Mostra interesse per le prime edizioni o per le edizioni rare e di pregio di carattere storico come quelle sulla storia di Vicenza e di Venezia: possiede la prima edizione de *La Historia di Vicenza del sig. Giacomo Marzari*, stampata a Vicenza nel 1591 da Giorgio Angelieri<sup>16</sup>, come pure quella del 1604<sup>17</sup>; la prima edizione di *Venetiae* di Germain Audebert, stampata a Venezia apud Aldum nel 1583, dedicata a Niccolò da Ponte, doge nel 1578: è ornata da numerose vignette e lettere istoriate<sup>18</sup>. Da segnalare che parecchi volumi presentano diverse note

14 Cfr. scheda di catalogo n. 27.

15 Cfr. scheda di catalogo n. 28.

16 *La historia di Vicenza del Sig. Giacomo Marzari fu del sig. Gio. Pietro ... diuisa in due libri ... Nuouamente posta in luce, con due tauole, vna de i nomi de gli huomini; & l'altra delle cose più notabili.* - In Venetia : Appresso Giorgio Angelieri, 1591 (In Venetia : Appresso Giorgio Angelieri vicentino, 1590). - [36], 214, [10] p. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VEAE000605).

17 *La historia di Vicenza del sig. Giacomo Marzari fu del sig. Gio. Pietro nobile vicentino. Diuisa in due libri. Nel primo si tratta della vera origine, fondazione, & denominazione della città; ... Nel secondo, de' cittadini suoi chiari, & illustri, ... Nuouamente posta in luce, con due tauole, vna dei nomi de gli huomini; et l'altra delle cose piu notabili. Agiontoui, la città, con alcune antichità che in essa si ritrouanno.* - In Vicenza : appresso Giorgio Greco, 1604 (In Venezia : appresso Giorgio Angelieri vicentino, 1590). - [36], 214, [10] p., 3 c. di tav. di cui una ripieg. : ill. ; 4° L'edizione contiene il *colophon* della prima ed., del 1591, recante la data 1590. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMRE000371).

18 *Germani Audeberti Aurelii Venetiae. Ad sereniss. ac sapientiss. Venetiarum principem Nicolaum Deponte et illustriss. atque prudentiss. senatores patriciosque Venetos. – Venetiis : apud Aldum, 1583.* - [16], 181, [3] p. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\CNCE003366).

di possesso ed *ex libris* (talvolta anche 3 o 4 su uno stesso volume) e questo, se da un lato ha permesso di ricostruire l'identità dei possessori e parziali consistenze di piccole biblioteche di donatori, dall'altro non ha reso agevole la ricostruzione dell'*iter* seguito dai volumi nel corso degli anni. Si segnala in particolare l'esemplare appartenuto al poeta e drammaturgo Jacopo Cabianca di nobile famiglia (nato a Vicenza nel 1809 e morto a Longa nel 1878), amico di critici d'arte come Selvatico, di letterati e uomini di cultura come Carcano, Fusinato, Zanella e Fogazzaro, al quale Cesare Cantù chiede di collaborare all'*Illustrazione del Lombardo-Veneto* compilando con il Lampertico un sommario informativo della storia di Vicenza<sup>19</sup>. Il volume in questione viene donato dalla moglie del Cabianca, contessa Sofia Fioravanti Onesti, al sacerdote Giacomo Perazzo nel maggio 1878 come si legge nella lunga annotazione manoscritta all'edizione della *Sacra Bibbia tradotta in lingua italiana, e commentata da Giovanni Diodati* stampata a Ginevra da Pietro Chouet nel 1641<sup>20</sup>; oppure l'esemplare<sup>21</sup> proveniente dalla biblioteca personale del conte austriaco Johann Joachim Enzmilner von Windhag, una delle più importanti figure della seconda metà del 17. secolo, ufficiale al servizio degli imperatori Ferdinando II e III, proprietario terriero<sup>22</sup>, autore della prima topografia del dominio austriaco, meglio nota come *Topographia Windhagiana*<sup>23</sup>. Enzmilner sceglie come residenza principale la tenuta di Windhag, vicino a Linz, acquistata nel 1636, che amplia tra il 1642 e il 1648 costruendo un'imponente struttura di fronte al castello preesistente; nel 1656 edifica la biblioteca, come dice il conte stesso, per uso

19 Cfr. *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1972, v. 15, p. 692-694.

20 *La Sacra Bibbia, tradotta in lingua italiana, e commentata da Giovanni Diodati, di nation lucchese. - Seconda editione, migliorata, ed accresciuta. Con l'aggiunta de' sacri Salmi, messi in rima per lo medesimo.* - Stampata in Geneua : per Pietro Chouet, 1641. - [4], 837, [3], 331, [1], 148, 68 p., [1] c. di tav. : front. calcogr. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\PUVE008070).

21 Cfr. scheda di catalogo n. 17.

22 1600-1678. Per un approfondimento sugli importanti incarichi militari rivestiti da Enzmilner si rimanda a: H. von Hitzinger, *Leben, Wirken und Stipendienstiftung der Joachim Grafen von und zu Windhag*, Vienna 1882; R.J.W. Evans, *The Making of the Habsburg Monarchy 1550-1700*, Oxford, 1979, p. 292 e seg.; E. Garberson, *Bibliotheca Windhagiana. A seventeenth-century Austrian library and its decoration*, in «Journal of the History of Collections», 5, n. 2, 1993, p. 109-128, in part. p. 109-111.

23 F. Eheim, *300 Jahre "Topographia Windhagiana" 1656-1956* in «Historisches Jahrbuch der Stadt Linz», 1957, p. 375-378.

pubblico e quotidiana frequentazione, e che risulta essere per l'epoca la più grande in Austria, annovera infatti circa 20.000 volumi comprendenti tutte le discipline<sup>24</sup>. Enzmilner stesso allestisce e pubblica il catalogo<sup>25</sup> della propria raccolta, come era d'uso nel 17. e 18. secolo volendo non solo promuovere la propria biblioteca al rango delle grandi e prestigiose collezioni che vengono rese pubbliche proprio grazie al catalogo a stampa ma allo stesso tempo volendo garantirne in un certo senso la sopravvivenza, la salvaguardia da dispersioni e smembramenti, cosa poi che non si realizzò<sup>26</sup>. Alla sua morte, tutti i possedimenti di Windhag passano alla sorella Magdalena, badessa del convento domenicano che lo stesso conte aveva fondato nelle vicinanze, la quale ordina che il castello venga abbattuto per recuperare materiale da utilizzare per la costruzione di un nuovo convento. La Biblioteca sfugge alla distruzione grazie ad alcune disposizioni che il conte mette in atto fin dal 1667: dopo la sua morte viene infatti trasferita in alcune stanze, costruite appositamente, adiacenti al convento domenicano di Vienna, diventando così di proprietà del convento a condizione però che venga aperta al pubblico: essa diviene un punto di riferimento per la città ed è stimata da numerosi viaggiatori e studiosi europei, fino a quando nel 1784 il convento stesso viene chiuso. Nel 1787, con un decreto imperiale, entra a far parte della biblioteca universitaria di Vienna. Nonostante tutte le attenzioni da parte del suo raccoglitore non è sfuggita alle dispersioni: oggi un volume, infatti, l'*Opera omnia* di Damasceno, dopo essere passato di mano in mano per ben tre volte, dal conte Enzmilner von Windhag, a Giacomo Perazzo e infine ad Anacleto Sasso, è giunto a San Francesco della Vigna. Nove sono

---

24 Cfr. Gaberson, *Bibliotheca Windhagiana ...*, op. cit., p. 110.

25 *Bibliotheca Windhagiana ab illustrissimo, quondam S.R.I. comite Johanne Joachimo ab, et in Windhag anno 1678 pro uso publico et quotidiana frequentatione fundata. Nunc vero sub administratione ... domini Ferdinandi Dominici nobilis domini a Guarient et Raall ... fundationum Windhagianarum administratoris 6 superintendentis ad majorem publici notitiam edita.* - Viennae : Schilgen, 1733.

26 Da una ricerca nell'opac della Biblioteca Universitaria di Vienna all'indirizzo <http://aleph.univie.ac.at/>, si sono trovati 27 volumi provenienti dalla biblioteca personale del conte von Windhag. Per un'analisi della struttura, dei contenuti e delle decorazioni della biblioteca del conte si veda l'articolo più volte citato di Gaberson, *Bibliotheca Windhagiana ...*, op. cit., p. 111-128.

allo stato attuale le edizioni appartenute al già citato Giacomo Perazzo<sup>27</sup>. Come il Sasso sia venuto in possesso dei volumi non ci è dato sapere; alcuni esemplari risultano acquistati perché recano sul piatto posteriore o sulle guardie il prezzo o il cartellino di una Libreria antiquaria, la maggior parte gli sono stati probabilmente dati in dono o in lascito da altri religiosi. Provenienze interessanti si rilevano in vari libri già appartenuti a monasteri e conventi quali quello dei Filippini di Vicenza, dei Carmelitani Scalzi di San Carlo di Genova, dei Francescani Riformatori di San Giuseppe di Vicenza, dei Cappuccini di Acquanegra, spesso completati dalla nota *ad usum*. Numerosi risultano anche i volumi provenienti da biblioteche di conventi di ordini religiosi femminili: quelli provenienti dal Convento delle Clarisse di Santa Chiara di Montecastrilli, convento edificato tra il 15. e 16. secolo per volontà di Cinzio Accursi, sono circa una dozzina. Essi sottoposti

---

27 *Quae hoc in libro continentur: Origenis in Genesim homiliae XVI; eiusdem in Exodum homiliae XIII; eiusdem in Leuiticum homiliae XVI; eiusdem in Numeros homiliae XXVIII; eiusdem in Iesum Naue homiliae XXVI; eiusdem in Librum Iudicum homiliae VIII. Diuo Hieronymo interprete*, (Ven. : in aedib. Aldi Ro. mense feb., 1503); *Explanatio Origenis Adamantij presbyteri in epistola Pauli ad Romanos diuo Hieronymo interprete*, (Venetijs : per Simonem de Luere, XXVI Ianuarij 1506); *Ta tou makariou Ioannou tou Damaskenou Erga. Beati Ioannis Damasceni Opera omnia, quae quidem extant: maxima parte hactenus non uisa. Item Ioannis Cassiani eremitae non prorsus dissimilis argumenti libri aliquot ... reperies ...*, Basileæ (Basileæ : ex officina Henricpetrina, 1575 mense Septembri); *Liber sextus decretalium D. Bonifacii papae VIII. suae integritati vnà cum Clementinis & Extrauagantibus, earumque glossis restitutus*, Romae : in aedibus Populi Romani, 1582; *Decretales D. Gregorii papae IX. suae integritati vna cum glossis restituae ...*, Romae : in aedibus Populi Romani, 1582; *Liber sextus decretalium D. Bonifacii papae VIII. suae integritati vnà cum Clementinis & Extrauagantibus, earumque glossis restitutus*, Romae : in aedibus Populi Romani, 1582; *Bibliotheca Sancta a F. Sixto Senensi, ordinis praedicatorum, ex praecipuis catholicae ecclesiae auctoribus collecta, & in octo libros digesta, quorum inscriptiones duodecima pagina indicabit ...*, Lugduni : sumptibus Sib. a Porta, 1593; *Epigrammatum Graecorum annotationibus Ioannis Brodaeii Turonensis, nec non Vincentii Obsopoei, & Graecis in pleraque epigrammata scholiis illustratorum libri VII Accesserunt Henrici Stephani in quosdam anthologiae epigrammatum locos annotationes ...*, Francofurti : apud Andreae Wecheli heredes Claudium Marnium & Iohannem Aubrium, 1600; *La Sacra Bibbia, tradotta in lingua italiana, e commentata da Giouanni Diodati, di nation lucchese*. - Seconda edizione, migliorata, ed accresciuta. Con l'aggiunta de' sacri Salmi, messi in rima per lo medesimo, Stampata in Geneua : per Pietro Chouet, 1641; *Clementis Alexandreos Ta euriskomena. Clementis Alexandrini Opera Graece et Latine quae extant. Post accuratam D.V. Danielis Heinsii recensionem ... Accedunt diversae lectiones & emendationes ... à Friderico Sylburgio collectae: cum tribus locupletatus, auctorum, rerum, verborum, & phraseon indicibus*. - Editio nova, iuxta Parisinam anni 1641, Coloniae : apud Jeremiam Schrey, & Henricum Joh. Meyerum, 1688.

regolarmente alla censura preventiva recano la nota di approvazione alla lettura del sacerdote confessore.

**Fondo Romeri** appartenuto al frate francescano Candido Romeri nato a Fai della Paganella (Trento) il 14 settembre 1919 e morto il 25 settembre 1979. Caratterizzato dalla versatilità d'ingegno e dalla molteplicità di incarichi (addetto fra le altre cose alla Postulazione generale dell'Ordine e Penitenziere Lateranense), teologo dogmatico, diplomato in archivistica, paleografia e diplomatica presso l'archivio di stato di Venezia nel 1937, studioso di storia ecclesiastica e ricercatore di documenti d'archivio, alla passione per le ricerche storiche di carattere francescano<sup>28</sup> unisce un gusto collezionistico orientato verso la bibliofilia che lo porta a raccogliere volumi antichi e moderni nel periodo che va dal 1950 al 1973. La sua biblioteca conta allo stato attuale 144 volumi per un totale di 173 opere catalogate con caratteristiche specifiche che li rendono particolarmente interessanti. Dalla morte del Romeri fino al dicembre 2001, in cui vengono portati a San Francesco della Vigna, i volumi chiusi in bauli e completamente dimenticati sono stati conservati nel convento di S. Francesco di Mantova dove il frate ha trascorso gli ultimi anni della sua vita. Buona parte dei volumi del Romeri risultano acquistati dopo accurate ricerche nei cataloghi antiquari: alcuni di essi recano infatti sul verso del piatto anteriore il cartellino con indicazione della libreria antiquaria (Libreria Forni di Bologna, catalogo Delfino), collocazione, numero attribuito all'edizione nel catalogo, materia d'appartenenza, ecc. Su quasi tutti poi il Romeri, in genere, segna sul piatto posteriore e sulle carte di guardia la data di ricevimento o di acquisto e il prezzo pagato. Le tracce d'uso e di possesso sui volumi rivelano la presenza di esemplari un tempo appartenuti a conventi maschili e femminili, come ad esempio quelli dei Francescani Riformati di Cittadella e di Ceneda, del Convento di Santa Maria del Gesù di Treviso, del Convento di Sant'Andrea di Ferrara, della biblioteca dei Penitenziari Lateranensi, altri appartenuti a privati o a religiosi, Vittorio Valeri, don Francesco Secco d'Aragona, Amerigo Guerreschi, parroco nel 1911 a Pieve di Coriano (in provincia di Mantova) dove restaura la chiesa fatta costruire da Matilde di Canossa.

---

28 Cfr. P. Candido Romeri, in «Acta Provinciae Venetae S. Antonini Patavini», 4, 1979, p. 276-277; G.D. Gottardi, P. Candido Romeri francescano in «Vita trentina», 11 novembre 1979.

La sua nota di possesso si trova sul volume dal titolo *Vita, e sante attioni dell'ill.mo et rev.mo monsignor f. Francesco Gonzaga*, stampato a Mantova nel 1624 da Aurelio e Lodovico Osanna<sup>29</sup>: questo volume prima di essere appartenuto al Guerreschi è stato di proprietà anche di un tal Marco Borromeo, come si legge alla fine: “Questo libro sia di me Marco Borromeo Mantua 1606”. L'analisi della raccolta permette di affermare che il Romeri nell'acquisto era mosso da un interesse bibliofilo orientato verso le prime edizioni di volumi a carattere teologico, dogmatico, devozionale, di edificazione spirituale, anche se non mancano delle vere e proprie rarità e prime edizioni come: *Pomponius Mela. Iulius Solinus. Itinerarium Antonini Aug. Vibius Sequester. P. Victor De regionibus urbis Romae. Dionysius Afer De situ orbis Prisciano interprete*, stampato a Venezia da Aldo Manuzio & Torresano nel 1518<sup>30</sup>. Si tratta della prima edizione aldina. Il volume comprende 6 opere di interesse geografico: la celebre *De totius orbis descriptio* di P. Mela, la raccolta di *Memorabilia di Solinus, L'itinerarium di Antoninus Augustinis, l'Opera geografica di Vibius Sequester, Il De regionibus Romae* di p. Victor e il *De situ orbis* di Dionysius Afer nella versione latina di Priscianus. Altra opera che merita attenzione è l'*Indice degl'uomini illustri* di Girolamo Ruscelli, pubblicata postuma a Venezia nel 1572 presso Comin da Trino di Monferrato<sup>31</sup>: essa informa su personaggi storici e mitologici dell'antichità classica, celebrati come dice il frontespizio da poeti, storici e filosofi. Il fondo Romeri registra anche l'edizione rarissima del *Roccolo. Dittirambo di Aureliano Acanti*<sup>32</sup>, pseudonimo di Canati Valeriano, stampato a Venezia nella stamperia Pezzana nel 1754. L'opera ha per oggetto la caccia

29 *Vita, e sante attioni dell'ill.mo et rev.mo monsignor f. Francesco Gonzaga vescovo di Mantoua ... Breuemente descritta da Cesare Sacco mantovano*. - In Mantoua : appresso Aurelio, & Lodouico Osanna fratelli, stampatori ducali, 1624. - [4], 89 [i.e. 85], [3] p., [1] c. di tav. : 1 ritr. calcogr. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VEAE005432).

30 *Pomponius Mela. Iulius Solinus. Itinerarium Antonini Aug. Vibius Sequester. P. Victor De regionibus urbis Romae. Dionysius Afer De situ orbis Prisciano interprete*. - [Venezia : eredi di Aldo Manuzio l. & Andrea Torresano l.] (Venetiis : in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Octobri 1518). - 233, [1] c. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMLE007211).

31 *Indice degl'uomini illustri, del signor Ieronimo Ruscelli. Opera vtilissima à chiunque vorrà hauer notitia, e valersi di tutti i nomi, & conditioni de gli uomini, & donne, & dei, celebrati così da poeti, come da gl'istorici, e da filosofi*. - In Venetia : appresso Comin da Trino di Monferrato, 1572. - [4], 172 c. : 1 ritr. calcogr. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVE007086).

32 Cfr. scheda di catalogo n. 9.

e l'enologia: in essa vengono descritte le qualità dei vini del territorio vicentino; sul frontespizio presenta una vignetta calcografica raffigurante Bacco sulla botte; all'interno una grande tavola riproduce la villa veneta e il roccolo dei conti Ghellini a Novoledo vicino a Verona.

Romeri si configura quindi come un collezionista piuttosto attento ed esigente, talvolta infatti alla fine dei volumi registra qualche annotazione sul loro stato di conservazione o sulla qualità dell'edizione (bello, esemplare intonso).

Passiamo ora a vedere i tre fondi provenienti dalle biblioteche dei Conventi di Feltre, Trieste e Verona, soffermandoci più diffusamente su quello di Verona.

Il **Fondo Feltre** raccoglie i volumi che dal 1906 sono conservati dapprima nella Casa religiosa offerta dal Capitolo della Cattedrale di Feltre, che viene eretta canonicamente soltanto il 14 luglio 1906, poi nel Convento eretto tra il 1907-1909 in onore del Santissimo Cuore di Gesù<sup>33</sup>. La catalogazione del materiale viene iniziata nel 2002 dopo l'acquisizione in seguito alla chiusura del convento. Di esso esiste uno schedario cartaceo dattiloscritto, solo alcune schede risultano manoscritte, in cui il materiale antico e moderno risulta organizzato per ordine alfabetico d'autore e titolo (la collocazione è costituita da una lettera che corrisponde all'armadio, da un numero per il palchetto e da un altro numero per il posto occupato dal volume). Le schede rilevano autore, titolo, numero volumi per opere in più volumi, o estensione fisica per le opere in volume unico, luogo di edizione, data. Dall'analisi di esso le materie prevalenti, come in tutti i conventi, sono quelle di carattere teologico, dogmatico, di edificazione spirituale, di devozione e di preghiera, la letteratura pastorale, come ad esempio i manuali di comportamento per confessori, la letteratura oratoria, con i trattati di Bernardino da Siena o i sermoni di Francesco Panigarola, ma non mancano testi particolarmente interessanti come *Disquisitionum magicarum libri sex* di Antonio Martino Del Rio, stampato a Colonia nel 1679 da Demen Hermann<sup>34</sup>, opera che

33 Si veda A. Pellin, *Storia di Feltre*, Feltre 1944, p. 292.

34 *Disquisitionum magicarum libri sex, quibus continentur accurata curiosarum artium et vanarum superstitionum confutatio, vtilis theologis, jurisconsultis, medicis, philologis. Auctore Martino Del-Rio ....* - Colonia Agrippina : sumptibus Hermannii Demen, 1679. - [16], 1221, [49] p. ;

tratta di magia, stregoneria e della loro repressione, o il *Compendio historico universale di tutte le cose notabili*, di Giovanni Niccolò Doglioni, stampato a Venezia nel 1594 da Damian Zenaro<sup>35</sup>. Il nucleo librario che ha dato origine alla biblioteca è di provenienza conventuale, ma viene arricchito anche da diversi lasciti giunti per disposizione testamentaria o per altre fortuite circostanze: si ricorda in particolare quello di don Giovanni Comel, mansionario della Cattedrale di Feltre, morto il 24 aprile 1932 che legato alla comunità dei frati si ricordò di loro lasciando “tutte le suppellettili ecclesiastiche di sua proprietà, un calice, due pianete [...] e tutti i suoi libri” come si legge nelle Cronache del Convento<sup>36</sup>. L’interesse per i libri da parte dei frati li aveva portati d’altro canto a dare principio il 3 marzo 1944 a una biblioteca circolante dedicata al beato Bernardino da Feltre<sup>37</sup>. Dalle note di possesso ed ex libris risultano presenti esemplari appartenuti a religiosi quali don Filippo Poletti, Bartolomeo Zorzi, Giovanni De Boni, Tommaso Domenighini, a conventi quali Santa Maria de Rua, San Michele di Firenze, Santa Giustina di Padova, San Francesco di Ceneda, San Francesco di Castelfranco, il Convento dei Cappuccini di Verona e di Pordenone e dei Padri Riformati di San Bonaventura di Venezia. Da segnalare che in esso è confluito anche qualche volume proveniente dalla biblioteca di Santo Spirito: a questo proposito è opportuno ricordare che la presenza dei frati a Feltre risale al XIV secolo, come si ricava da documenti medioevali, quando erano insediati appunto nel Convento di Santo Spirito in cui permangono fino al 28 luglio 1806, quando a seguito dell’editto napoleonico, sono costretti a lasciarlo per trasferirsi a San Francesco di Ceneda<sup>38</sup>. Il convento di Santo Spirito era dotato di una biblioteca tra le più importanti della città:

---

4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E002461).

35 *Compendio historico vniuersale di tutte le cose notabili gia successe nel Mondo, dal principio della sua creatione, sino all'anno di Christo 1594. Di Gio. Nicolò Doglioni. Con la tauola copiosissima, accomodata per ritrouar facilmente tutto quello, che di degno, e di memorabil si legge. E nel fine un catalogo di tutti i regni, e potentati, col nome de' re, & principi, che vi han dominato di tempo in tempo, cosi auanti come doppo la venuta del Salvatore del mondo, fino questi anni presenti.* - In Venetia : appresso Damian Zenaro, 1594. - [80], 720 p. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCUVEAE000645).

36 Cfr. *Cronache del Convento di Feltre sub anno 1932.*

37 Cfr. *Cronache del Convento di Feltre sub anno 1944.*

38 Sull’argomento si veda anche Pellin, *Storia di Feltre*, op. cit., p. 274-275.

nel 1786, come si legge nella *Storia di Feltre* del Vecellio, il bibliotecario padre Francesco Antonio Tauro tanto si dà da fare per essa ampliandola, fornendola di eleganti scaffali, ordinandovi i libri con saggio criterio. Essa serviva per accademie religiose e letterarie<sup>39</sup>. E proprio su un volume proveniente dal Convento di Feltre oggi si legge chiaramente “S. Spiritus Feltrie” probabilmente di mano di quel padre Francesco Antonio Tauro che tanto si era adoperato per la biblioteca<sup>40</sup>; su un altro risulta leggibile a fatica perché depennato “Pertinet ad locum S. Spiriti Feltriaie”<sup>41</sup>.

Il **Fondo Trieste** raccoglie 188 volumi per un totale di 201 opere catalogate provenienti dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore la cui costruzione iniziata nel 1627 viene portata a termine nel 1682; soltanto dal 1922 viene affidata alla Provincia di Sant’Antonio. L’acquisizione del Fondo antico da parte della Biblioteca di San Francesco della Vigna è avvenuta nel settembre 2001 a seguito del passaggio della Chiesa e degli annessi edifici in cui abitavano i frati sotto la diocesi di Trieste. I libri prima dell’arrivo a Venezia giacevano ammassati in uno stanzone sottoposti all’umidità e all’attacco di tarli e roditori per cui il loro stato di conservazione non risulta molto buono. Di essi non esiste un catalogo e nemmeno un inventario. Le edizioni straniere sono soltanto 27; predominano i volumi del ‘700, ben 89 sono stampati a Venezia. Dall’analisi del materiale risultano ben rappresentate le discipline di carattere teologico e dogmatico ma non mancano testi di letteratura, come le *Rime* di Torquato Tasso stampate a Brescia presso Pietro Maria Marchetti nel 1592-1593 in due volumi<sup>42</sup>. Questa edizione è molto importante perché

39 Cfr. V. Meneghin, *Il convento di Santo Spirito di Feltre e la sua biblioteca*, Venezia 1993, p. 20.

40 Il volume in questione è: *Il santo ouero la fede conseruata poema sacro del signor Antonio Lauagno. Consacrato alla sublimità del seren.mo prencipe et dell’eccell.mo Senato dell’ augustiss. Republica di Venezia, & c.* - In Verona : per Gio. Battista Merlo, 1678. - [24], 751 [i.e. 753], [3] p. : ill. calcogr. ; 12°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UM1E005524).

41 *Decretum Gratiani emendatum, et notationibus illustratum, vnà cum glossis, Gregorii 13. pont. max. iussu editum. Et nunc recens cum additionibus ... Augustini Carauitae ....* - Venetiis : apud Iuntas, 1600; 2 pt. ([88], 1904, [28], 130, [6], 48 p. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\CNCE013381).

42 *Delle rime del sig. Torquato Tasso, parte prima [- seconda]. - Di nouo dal medesimo in questa nuoua impressione ordinate, corrette, accresciute, & date in luce. Con l’espositione dello stesso autore. Onde potranno i giudiciosi lettori ageuolmente conoscere gli infiniti miglioramenti,*

la prima ad essere autorizzata dall'autore, del quale in testa al primo volume compare la lettera dedicatoria al conte di Mantova Vincenzo Gonzaga, datata 1 novembre 1591. La prima edizione era uscita a Venezia presso Aldo Manuzio nel 1581: a questa ne erano seguite altre, ma nessuna era stata autorizzata dal Tasso. Si trovano anche le opere del Metastasio, quelle del Sarpi, *Dell'istoria vinitiana del Sabellico*<sup>43</sup>, o l'edizione dell'*opera omnia* di Platone con la traduzione e il commento di Marsilio Ficino e del celebre astronomo Simon Grynaeus, stampata a Basilea nel 1551<sup>44</sup>, per citare solo alcune delle edizioni presenti. Anche per questo fondo il nucleo originario risulta di provenienza conventuale successivamente accresciuto grazie alla magnanimità di donatori/benefattori come si evince dall'analisi delle note di possesso presenti sui volumi.

**Il Fondo Redentore** di Verona riunisce i volumi provenienti dalla Biblioteca del Convento presso il Cimitero monumentale del Santissimo Redentore di Verona, affidato alla custodia dei Frati Minori dal 1842 con un primo beneplacito governativo del 12 luglio 1842 e con insediamento definitivo il 14 settembre 1843. Esso in origine era un ospizio, diviene convento, dopo un ampliamento, soltanto dal 1846<sup>45</sup>. Durante la Seconda Guerra Mondiale viene ampiamente distrutto, ricostruito, viene nuovamente distrutto nella parte superiore da un incendio nella notte tra l'8 e il 9 agosto 1956. I lavori di restauro vengono prontamente eseguiti; nel giugno del 1958, come si legge nelle *Cronache del Convento*, che si posseggono solo a partire dal '900,

---

*mutationi, & additioni loro; & quanto queste da quelle per ladietro stampate sien differenti.* - In Brescia : appresso Pietro Maria Marchetti, 1592-1593. - 2 v. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\LO1E000319).

43 *Dell'istoria Vinitiana di Marco Antonio Sabellico libri 33. Con la giunta de gli Epitomi di nuouo tradotti dal latino, et molte altre cose, che nell'ultima stampa mancauano. Con la tauola delle cose notabili.* - In Vinegia : [Giovanni Rossi], 1558 (In Vinegia : appresso Giouanni de' Rossi, 1558). - [48] , 468 c. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVEE009521).

44 *Omnia diuini Platonis opera tralatione Marsilii Ficini, emendatione et ad Graecum codicem collatione Simonis Grynaei summa diligentia repurgata, quibus subiectus est index quàm copiosissimus.* - Basileae : [Nikolaus Episcopius, I. & Hieronymus Froben], 1551 (Basileae : apud Hier. Frobenium et Nic. Episcopium, 1551. Mense Martio). - [12], 952, [48] p. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVEE006980).

45 Cfr. B. Barban, *Il cimitero monumentale di Verona; prefazione di mons. Giuseppe Chiot, a cura del Municipio di Verona*, Verona 1928, p. 188-189.

vengono acquistati nuovi scaffali per la biblioteca. Attorno agli anni '80 è oggetto di nuovi lavori ed ampliamenti in vista della sua trasformazione a struttura da adibire alla formazione per gli studenti dei primi anni del post-noviziato. Resta traccia di queste fasi di ricostruzione ed ampliamento vissute dal convento anche nel patrimonio librario che risulta aver subito diversi spostamenti e catalogazioni in epoche diverse: gran parte dei volumi reca infatti sul dorso e in genere nelle carte di guardia o nelle pagine preliminari tre diverse collocazioni originarie: la prima, nei casi in cui si è conservata si trova sulla parte superiore del dorso ed è costituita da un cartellino di colore verde a forma di rombo, di epoca ottocentesca, recante l'indicazione di scaffale, fila e numero; la seconda, apposta probabilmente dopo l'incendio, a seguito del restauro, è costituita da un timbro ad inchiostro rosso di forma rettangolare apposto sulle carte di guardia o sulle pagine preliminari recante la dicitura: *Biblioteca Convento del Cimitero Verona*, con indicazione di scaffale e fila; la terza è costituita da un'etichetta apposta nella parte inferiore del dorso recante la dicitura *SS. Redentore Verona*, lettera maiuscola corrispondente al palchetto e numero, che si ritrova anche nello schedario cartaceo. Quale fosse la consistenza globale della biblioteca antica e moderna e quali fossero le materie più rappresentate si può evincere dal catalogo cartaceo a schede in parte manoscritto e in parte dattiloscritto risalente probabilmente alla catalogazione del materiale attorno agli anni '80. Da un primo esame in esso non risultano presenti volumi stampati dopo il 1979. Risulta essere strutturato in forma mista: per ordine alfabetico di autore e per materia: sotto la lettera F, ad esempio, sono raccolti infatti oltre agli autori che iniziano appunto con suddetta lettera anche le voci Frati, Francescanesimo e al loro interno compaiono testi di autori che non iniziano con quella lettera. Molti dei volumi che provengono da altre biblioteche dell'Ordine e che sono confluiti nel Fondo Redentore recano traccia di precedenti collocazioni attribuite secondo categorie d'appartenenza, ognuna contrassegnata con una lettera dell'alfabeto dalla A alla Z. Ogni categoria comprende le opere di una determinata materia disposte sui palchetti secondo il formato: sotto la lettera A, ad esempio, vengono riunite le opere che trattano di Sacra Scrittura, sotto la lettera B quelle che riguardano Santi Padri e Antieretici: "questo sistema di ordinare una biblioteca era tradizionale fra i Frati Minori Riformati veneti, perché

si riscontra identico nei cataloghi manoscritti delle biblioteche di S. Pietro Viminario, S. Maria delle Grazie di Conegliano e S. Francesco di Ceneda, ora conservati nel convento di S. Michele in Isola<sup>46</sup>. Le *Cronache* del convento non ci vengono purtroppo in soccorso per stabilire se il materiale librario fosse già tutto presente a partire dagli anni '50 o se invece vi sia giunto per donazioni successive più recenti, magari attorno agli anni '70-'80. Il nucleo librario che ha dato origine alla biblioteca del Santissimo Redentore e che costituisce la gran parte è probabilmente di provenienza conventuale: a seguito delle soppressioni napoleoniche prima, della chiusura di conventi più piccoli e marginali poi, grazie a lasciti di sacerdoti legati al convento, a seguito anche di spostamenti di frati da un convento all'altro, grazie a scambi di volumi doppi con altri conventi dello stesso ordine, la cui pratica era usuale secondo quello che viene tramandato oralmente dai frati, i volumi sono andati, nel corso degli anni, aumentando; sono confluiti nella biblioteca del Santissimo Redentore, che è venuta così a configurarsi probabilmente quale punto di riferimento nodale per i conventi limitrofi della provincia veronese. In soccorso, per risalire alle diverse provenienze, ci vengono le indicazioni esterne, (segnature, legatura) e le note di possesso manoscritte sui frontespizi e nelle carte preliminari e/o finali. Nel corso degli anni l'accrescimento del nucleo librario del Redentore avviene oltre che secondo le modalità sopra indicate grazie anche alla liberalità di alcuni donatori/benefattori che qui destinavano in parte o interamente le loro biblioteche personali. Non è purtroppo possibile risalire allo stato attuale, nonostante le ricerche all'interno delle *Cronache* del convento di Verona, alla natura delle donazioni/lasciti, avvenute in tempi e con modalità probabilmente diverse, per stabilire quale rilevanza abbiano avuto per l'arricchimento dell'intero fondo antico, visto che l'unico modo che ci è dato per ricostruire queste donazioni è dato dalla presenza o meno di *ex libris* e note manoscritte sui volumi. Sono comunque rappresentate in misura significativa le biblioteche di religiosi e privati quali: Francesco Nodari, D.D. Verdari, Diedi, Luigi Sancassanu, Francesco Tommasi, Giovanni Faccioli domenicano, Andrea Oliboni, Angelo Domenico Castellani. Numerosissimi sono inoltre i volumi appartenuti a conventi: Santa Lucia di Vicenza, San Francesco di Ceneda,

---

46 Meneghin, *Il convento di Santo Spirito di Feltre ...*, op. cit., p. 21.

Sant'Antonio di Verona, San Carlo di Padova, San Francesco del Deserto, San Francesco di Castelfranco, per citarne solo alcuni. Queste numerose presenze di volumi appartenuti a conventi veneti inducono a pensare che in seguito ai decreti napoleonici (28 luglio 1806) in cui gran parte dei conventi vengono soppressi e gran parte dei volumi indemanati, ad eccezione di quelli che i frati a loro rischio e pericolo riescono a mettere in salvo e a portare con loro nei vari spostamenti, questi volumi passando di mano in mano siano poi confluiti nel convento di Verona. Tutti questi accadimenti hanno fatto in modo che la Biblioteca diventasse per ampiezza, eterogeneità e livello degli argomenti raccolti una collezione di alto valore culturale. Dal punto di vista contenutistico si può senz'altro affermare che gli esemplari conservati all'interno del fondo riguardano tutte le discipline del sapere: anche se i volumi appartenenti al nucleo originario del convento o a lasciti di religiosi che erano in qualche modo legati all'istituzione, producono un effetto visibile sulle materie rappresentate, visto che più del 60% dei testi appartengono al settore biblico-teologico.

La Bibbia, nella versione intera o parziale, risulta ben rappresentata, come anche i commenti di esperti esegeti<sup>47</sup>. Non mancano nemmeno i testi dei padri della chiesa greca e di quella latina in edizioni di lusso comprensive dell'*opera omnia* ma anche in volgarizzamenti: di Giovanni Crisostomo è presente la prima edizione veneta, in 13 volumi, dell'*opera omnia* curata da Bernard de Montfaucon, stampata tra il 1734-1741 da Giambattista Regozza<sup>48</sup>, come anche l'edizione sempre in 13 volumi, pubblicata a Rovereto tra il 1753 e il 1764 da Francesco Pitteri, Francesco Antonio

---

47 *Biblia sacra vulgatæ editionis Sixti 5. & Clem. 8. Pont. Max. auctoritate recognita. Notis chronologicis historicis, et geographicis illustrata, juxta editionem parisiensem Antonii Vitre. Nunc denuo revisa, et optimis exemplaribus adaptata cum indicibus copiosissimis.* - Venetiis : apud Nicolaum Pezzana, 1754. - [20], 1036, lxiv p., 1 antip. calcogr. : ill. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E038371); Ioan. de Pineda Societatis Iesu, *Commentariorum in Iob libri tredecim: quibus, præter luculentam Hebraici textus interpretationem, ... afferitur.* ... - Venetiis : apud Societatem Venetam, 1602-1604. - 2 v. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UM1E004045).

48 *Tou en hagiois patros hemon Ioannou ... tou Chrysostomou Ta euriskomena panta. Sancti patris nostri Joannis Chrysostomi archiepiscopi Constantinopolitani Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur. ... Opera & studio D. Bernardi de Montfaucon ... Tomus primus [-decimustertius].* - Editio prima veneta accuratior ac nitidior, cui accedit emendationum elenchus. - Venetiis : ex typographia Joannis Baptistae Regozza, sub signo S. Joannis de Deo, in Vico S. Leonis, 1734-1741. - 13 v. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UBO0E007249).

Marchesani e Pietro Antonio Berni<sup>49</sup>. Tra i volgarizzamenti e le riduzioni si ricordano *I due opuscoli ... volgarizzati dal greco* da Ippolito Bevilacqua<sup>50</sup> e le *Orazioni* anch'esse volgarizzate<sup>51</sup>. Di Atanasio d'Alessandria si conserva la preziosa edizione in folio dell'*opera omnia* stampata a Parigi nel 1581<sup>52</sup>. Sono testimoniati ampiamente anche Gregorio Nissenò nelle edizioni di Parigi del 1573 e di Basilea del 1562<sup>53</sup>, Origene<sup>54</sup> e Basilio Magno<sup>55</sup> nelle

---

49 *Sancti patris Joannis Chrysostomi ... Opera omnia quae extant, vel quae ejus nomine circumferuntur ad Parisiensem editionem monachorum Ord. s. Benedicti castigata, innumeris aucta, nova interpretatione ubi opus erat, ... & copiosissimis indicibus locupletata. Tomus primus [-decimustertius].* - Roboreti : sumptibus Francisci Antonii Marchesani typographi, Francisci Pitteri bibliopolae Veneti, et Petri Antonii Berni bibliopolae Veronensis, 1753-1764. - 13 v. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UMI006678).

50 *Due opuscoli di San Giovanni Crisostomo patriarca di Costantinopoli volgarizzati dal greco.* - In Verona : per Dionigi Ramanzini, 1787. - 170, [6] p. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VIAB007692).

51 *Orazioni dell'eloquentissimo S. Giovanni Grisostomo volgarizzate.* - In Venezia : appresso Paolo Colombani, 1764. - VIII, 368 p. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RAVE006407).

52 *Diui Athanasii magni Alexandrini archiepiscopi, ... Omnia quae extant opera. Nunc demum praeter caeteras editiones indefesso labore, solertique studio & industria, synceriores lectioni restituta: [Articus Albulei Coenomanus] ... Adiecta postremò aliquot eiusdem opuscula, ... Praeterea duos indices adiecimus in calce operis, ...* - Parisiis : apud Michaellem Somnium, via Iacobaea, sub scuto Basiliensi, 1581 (Lutetiae Parisiorum : typis cudebat Ioannes Charron, 1581 Calendis Ianuarij [1.I]). - [12], 699, [89] p. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVEE003444).

53 *Diui Gregorii Nysseni... Omnia quae extant opera, hactenus studio virorum doctissimorum in latinum sermonem conuersa. Quid autem sit praestinum in hac editione omnium postrema, & quae superioribus accesserint opuscula aut nunquam prius typis excusa ... Cum indice locorum sacrae scripturae, & rerum memorabilium.* - Parisiis : Apud Michaellem Somnium, sub scuto Basiliensi, via Iacobaea, 1573. - [6] c., 966 [i.e.936] col., [12] c. ; fol (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVEE062444); *Diui Gregorii, episcopi Nissenii, fratris Basilii Magni, Opera quae adipisci licuit omnia, pleraque ante hac nunquam uisa, de Graeco in Latinum à diuersis, sed potissimum à D. Laurentio Sifano I.V.D. traslata: ... Additus est index rerum memorabilium & locorum Scripturae uberrimus.* - Basileae : [Nikolaus Episcopus 2.], 1562 (Basileae : per Nic. Episcopium iuniorem, mense Februario 1562). - [8], 600, [28] p. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVEE003881).

54 *Origenis Opera omnia et quae ejus nomine circumferuntur Latine versa et ex variis editionibus & codicibus manu exaratis Gallicis Italicis Germanicis & Anglicis collecta, recensita, atque annotationibus illustrata, cum copiosis indicibus, vita auctoris, & multis dissertationibus. Ex recentissima editione Parisiensi domni Caroli Delarue presbyteri & monachi Benedictini e Congregatione s. Mauri. Tomus primus [-tertius].* - Venetiis : sumptibus Societatis, 1743. - 3 v. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UBOE007505).

55 *Sancti patris nostri Basilii, ... Opera omnia quae exstant, vel quae ejus nomine circumferuntur, ad mss. codices Gallicanos, Vaticanos, Florentinos & Anglicos, necnon ad antiquiores*

edizioni veneziane in 3 volumi, Giovanni Damasceno nella parigina del 1603<sup>56</sup>, Gregorio Nazianzeno con l'*Apologetico* tradotto dal greco in toscano da Antonio Cesari<sup>57</sup>, Cipriano con l'edizione curata dallo stesso Erasmo stampata a Basilea nel 1553 da Sébastien Griphius<sup>58</sup>, Sant'Agostino con numerosi volgarizzamenti e riduzioni oltre che con importanti edizioni dell'*opera omnia*, come quella veneziana in 11 volumi, curata dai padri Benedettini, stampata tra il 1729 e il 1735 da Giovanni Battista Albrizzi<sup>59</sup>. Testimoniati abbondantemente sono pure gli autori di teologia medievale tra cui si ricordano di Tommaso d'Aquino, l'edizione dell'*opera omnia* in 28 volumi che vede la luce a Venezia tra il 1745 e il 1760 presso Giuseppe Bettinelli e Simone Occhi<sup>60</sup>, oppure quella del 1589 della *Summa catholicae fidei contra gentiles*<sup>61</sup> con il commento di Francesco Silvestri; di Bonaventura

---

*editiones castigata, multis aucta: criticis praefationibus, nova sancti doctoris vita & copiosissimis indicibus locupletata. - Editio postrema Veneta Latina juxta novissimam Parisiensem editam a domino Juliano Garnier, ... Additis in fine notis selectis Frontonis Ducaei, Federici Morelli; Garnerii ejusdem, & aliorum. Tomus primus [-tertius]. - Venetiis: typis Gasparis Girardi, 1750-1751. - 3 v.; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UBOE007497).*

56 *S. Ioannis Damasceni Opera, multo quam vnaquam antehac auctiora, magnaue ex parte nunc de integro conuersa. Per d. Iacobum Prunæum, ... Accessit locuples rerum & verborum in his memorabilium index. - Parisiis, 1603. - 18, 584, [12] c.; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UM1E04025).*

57 *Apologetico di S. Gregorio Nazianzeno recato di greco in toscano. - In Verona: per Dionigi Ramanzini, 1787. - 96 p.; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VEAE000238).*

58 *D. Caecilij Cypriani ... Opera. - Lugduni: apud Seb. Gryphium, 1537 ([Lione: Sébastien Gryphius]). - 2 v.; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVE063564).*

59 *Sancti Aurelij Augustini Hipponensis episcopi Operum tomus primus [-decimus]. Post Lovaniensium theologorum recensioem castigatus denuo ad manuscriptos codices Gallicanos, Vaticanos, Anglicanos, Belgicos & c. nec non ad editiones antiquiores & castigatores. Opera et studio monachorum ordinis sancti Benedicti è Congregatione Sancti Mauri. - Venetiis: excudebat Jo. Baptista Albrizzi Hieron. fil. Venetus typographus, 1729-1735. - 11 v.; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UM1E005878).*

60 *Divi Thomae Aquinatis ... Opera ... Tomus primus [-vigesimus octavus]. - Editio altera veneta ad plurima exempla comparata, & emendata. Accedunt vita, seu elogium eius a Iacobo Echardo diligentissime concinnatum, & Bernardi Mariæ de Rubeis in singula opera admonitiones præviæ ... - Venetiis: cudebat Ioseph Bettinelli, 1745-1760. - 28 v.; 4°; dal v. 16 al 28 l'editore è Simone Occhi. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E048266).*

61 *Diui Thomae Aquinatis doctoris angelici Summa Catholicae fidei contra gentiles, cum commentariis f. Francisci Ferrariensis ... - Hac noua editione plurimis in locis correctior. - Venetiis: apud hæredem Hieronymi Scoti, 1589 ([Venezia]: Apud hæredes Hieronymi Scoti, 1589).*

da Bagnoregio l'edizione uscita a Venezia in 13 volumi presso Giovanni Battista Albrizzi<sup>62</sup> o i *Sermoni* con i commenti scritturali di Mattia Bellintani nell'edizione veneziana del 1588 presso Pietro Dusinelli<sup>63</sup>; di Denis Le Chartreux l'edizione del 1534 dell'*Adunatio materiarum*<sup>64</sup>, o quella *Sopra i quattro estremi auenimenti dell'huomo* pubblicata a Venezia nel 1602 presso Domenico Imberti<sup>65</sup>. Tra gli interpreti del pensiero di Tommaso d'Aquino spicca Tommaso de Vio con l'edizione della *Summula* stampata a Lione nel 1581 dai Giunta<sup>66</sup>.

Ampiamente documentati risultano i testi di letteratura spirituale, di edificazione personale, quelli indirizzati specificatamente alla formazione del buon cristiano, alla meditazione, alla devozione, i prontuari per la predicazione, le raccolte di panegirici, sermoni, orazioni sacre per tutto l'anno e per particolari periodi o ricorrenze, le opere di carattere agiografico ed i catechismi.

Non mancano volumi che documentano lo sviluppo del francescanesimo

---

- [16], 535, [1] c. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E048266).

62 *Sancti Bonaventura ... Opera Sixti 5. Pont. Max. jussu diligentissime emendata, et in hac nova editione tres in partes tributa ... accedit doctoris vita. Tomus primus [-decimustertius].* - Venetis : ex typographia Joan. Baptista Albritii Hier. f., 1751-1756. - 13 v. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E038860).

63 *In Sermones seraphici doctoris s. Bonauenturae, et in Euangelia de tempore a Paschale vsque ad Aduentum scripturales introductiones f. Mathiae Bellintani, Salodiensis, ... Quibus adiecti sunt sermones ipsi eiusdem seraphici doctoris, ad eodemmet auctore correcti. Cum triplici indice ...* - Venetiis : apud Petrum Dusinellum, 1588. - [16] c., 1000 col. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\NAPE006565).

64 *Adunatio materiarum sparsim contentarum in diuersis locis epistolarum Sancti Pauli Apostoli [Dionysius quidam Carthusiensis].* - Venetijs, 1534 (Venetijs : per Ioannem patauinum & Venturinum de Ruffinellis, 1534). - 16 [i.e. 63], [1] c. ; in 8°; il nome dell'A. e del curatore, Archangelus Favorinus, si trovano a c. A2r. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMLE000231).

65 *Dionigio Chartusiano, Sopra i quattro estremi auenimenti dell'huomo; cioè la morte, il giudicio, e le pene dell'inferno, i gaudij del paradiso. Tradotto dal r.p.F. Plantedio della Compagnia di Gesu. - Nuouamente ristampato, & ricorretto, & di molti errori espurgato, & con bellissime figure adornato.* - In Venetia : appresso Domenico Imberti, 1602 (in Venetia : appresso Domenico Imberti, 1601). - [24], 451, [5] p. : ill. ; 12°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UM1E003532).

66 *Summula Caietani, S. Xysti cardinalis illustriss. ord. Praedicat. Perquam docta, compendiose resoluta, atque secundum S. Sancti [!] oecumenici & generalis concilij Tridentini, & canones, & capita castigatissima. Additis (vt vocant) summarijs, & copioso rerum praecipuarum indice.* - Lugduni : apud Ioannam Iacobi Iuntae f., 1581. - [32], 816 p. ; 16°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\ANAE010574).

come ad esempio *Gli annali dei Cappuccini* scritti dal Boverio nell'edizione stampata a Venezia presso i Giunti<sup>67</sup>, o le edizioni veneziane del 1582 e del 1591 delle *Croniche de' frati minori* di Marcos de Lisboa<sup>68</sup>.

I settori giuridico e filosofico contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare non annoverano numerose edizioni.

Le opere di carattere umanistico, invece, come il *Dictionarium septem linguarum* del Calepino nella prestigiosa edizione veneziana in folio pubblicata da Antonio Bortoli nel 1700<sup>69</sup>, ed i classici greci e latini sono presenti in numero cospicuo. Di Omero si trova l'edizione fiorentina dell'*Odissea*, della *Batracomiomachia* e degli *Inni*, con testo greco, che ha visto la luce presso gli eredi di Filippo Giunta nel 1519<sup>70</sup>; di Demostene le *Filippiche* nell'edizione veneziana del 1774 preceduta da una copiosa prefazione storica e da interessanti note critiche<sup>71</sup>; di Cesare la ristampa

---

67 *Annali de' frati minori cappuccini, composti dal m.r.p. Zaccaria Bouerio, da Saluzzo, e tradotti in volgare dal padre f. Benedetto Sanbenedetti da Milano predicatore cappuccino. Tomo primo, parte prima [-tomo secondo, parte seconda].* - In Venezia : appresso i Giunti, 1643 (In Venetia : per gli heredi di Tomaso Giunti, e Francesco Baba, 1645). - 4 v. : ill. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMSE005567).

68 *Croniche de gli ordini instituiti dal padre San Francesco. Che contengono la sua vita, la sua morte, i suoi miracoli, e di tutti i suoi S. discepoli, et compagni. Composte prima dal r.p.f. Marco da Lisbona, in lingua portoghese, poi ridotte in castigliana dal r.p.f. Diego Nauarro. Et hora nella nostra italiana da Horatio Diola bolognese ...* - In Venetia : appresso Antonio de Ferrari, 1582 (In Venetia : per Antonio de Ferrari, 1582). - v. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E026841) ; *Delle croniche de frati minori del serafico P.S. Francesco; parte terza; diuisa in dieci libri; ... nuouamente ordinate, e cauate da libri, e memoriali dell'ordine, da fra Marco da Lisbona, ... et hora tradotte di lingua spagnuola nella nostra italiana dal sig. Horatio Diola bolognese. Con due copiosissime tauole ...* - In Venetia : presso Erasmo Viotti, 1591. - [44], 348 c. : ill. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMLE004389).

69 *F. Ambrosii Calepini ... Dictionarium septem linguarum, hac nouissima editione a mendis expurgatum, ... Additamenta quoque Pauli Manutii suo quaeque loco inserta; necnon in singulis ferè vocibus propria genera, inflexionumque ratio adjuncta est: Vocabulariumque Italico-Latinum maximoperè est amplificatum. Subsequuntur insuper Henrici Farnesii ... Appendiculae duae: quarum altera de verborum splendore, & delectu; altera de interpretatione, verborum originem, adagiorum proprietatem, hieroglyphicorumque naturam complectens.* - Venetiis : apud Antonium Bortoli, 1700. - 2 pt. ([8], 952; 226, [2] p.) ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BV0036379).

70 *Odysssea. Batrachomyomachia. Ymnoi 32. Vlysssea. Batrachomyomachia. Hymni. 32.* - (Florentiae : in aedibus hæredum Philippi Iuntæ, 1519). - 280 c. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\TO0E026704).

71 *Le filippiche di Demostene illustrate con osservazioni, e prefazione istorica, a s.e. il signor*

veneziana del 1737 presso gli Albrizzi dei *Commentari* con la traduzione di Francesco Baldelli<sup>72</sup>; di Cicerone le *Orazioni*, nell'edizione di Basilea del 1539, in grande formato, a cura di Jacob Bedrot e con i commenti di François Dubois, Bartolomeo Latomo, Cristoph Hegendorff, Giovanni Tislini, per citarne solo alcuni<sup>73</sup>; dei *Moralia* di Plutarco oltre all'edizione veneziana del 1572 presso Girolamo Scoto<sup>74</sup>, sono presenti diversi volgarizzamenti, uno per tutti, quello degli *Ammaestramenti* pubblicati a Verona in tre volumi presso Agostino Carattoni tra il 1769 e il 1772<sup>75</sup>; di Senofonte l'edizione pubblicata a Basilea da Michael Isengrin nel 1553 e compendiata da Sebastien Chateillon<sup>76</sup>; di Erodoto un'edizione francese, particolarmente bella per la cornice silografica che corre sui quattro lati del frontespizio, della versione latina delle *Historiae* realizzata per il grande umanista Lorenzo

---

Francesco Grimani senatore amplissimo. - In Venezia : appresso Pietro Bassaglia, 1744. - [64], 140, 485, [1] p. : antip. calcogr. ; 12°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VIAE018618).

72 C. Julii Caesaris Quae extant omnia, Italica versione e ms. codice ad hodiernum stylum accommodata; tabulis aeneis quamplurimis, vel historiam, vel geographiam exhibentibus; notis tum variorum ex Hollandica, Anglicaque editionibus, ... auxit Hermolaus Albritius ... Societatis Albricitianae conditor, serenissimae Reipublicae Venetae D.D.D. - [Venezia] : [Società Albriziana], anno autem XII. - [4], XXIV, 25-76, 686, [2], XXXX p., [6] c. di tav. di cui [2] ripieg. e [1] ritr. in antip., ill. calcogr. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UBOE002198).

73 In omnes M. Tullii Ciceronis orationes, quot quidem extant, doctissimorum uirorum lucubrations, summa diligentia, ac singulari erga Ciceronianae eloquentiae studiosos fide in unum uolumen collectae, ac partim etiam antea, partim nunc primum in lucem editae: ... Rerum ac uerborum in iisdem lucubrationibus memorabilium diligentiss. index. - Basileae : [Robert Winter] (Basileae : ex officina Roberti Winter, 1539 mense Septembri). - [12] c., 1484 col., [19] c. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVEE011590).

74 Plutarchi ... *Moralia*, quae usurpantur sunt autem omnis elegantis doctrinae penus. Id est, varij libri: morales, historici, physici, mathematici, denique ad politiore litteraturam pertinentes & humanitatem; omnes de Graeca in Latinam linguam transcripti summo labore, cura, ac fide: Guilielmo Xylandro ... interprete. Accesserunt indices locupletissimi. - Venetiis : apud Hieronymum Scotum, 1572. (Venetiis : apud Hieronymum Scotum, 1572). - [68], 499, [1] p.; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVEE006692).

75 *Ammaestramenti scelti dagli opuscoli di Plutarco uniformi alla Sacra scrittura volgarizzati da Giovanni Guglienzi*. - In Verona : per l'erede di Agostino Carattoni stamp. vesc., 1769-1772. - 3 v. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\PARE048856).

76 *Xenophontis ... Opera, quae quidem Graecè extant, omnia, partim iam olim, partim nunc primum, hominum doctissimorum diligentia, in latinam linguam conuersa, atque nunc postremum per Seb. Castalionem de integro, magno studiosorum compendio, recognita. ...* - Basileae : apud Isingrinium, 1553. - [24], 819, [5], 450, [2] p. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVEE012710).

Valla, curatori ne sono Jacques Toussain e Konrad Heresbach, quest'ultimo risulta anche traduttore della Vita di Omero<sup>77</sup>; di Lucrezio le edizioni del *De rerum natura* di Londra<sup>78</sup> e Padova<sup>79</sup>; di Ovidio le *Heroides* nell'edizione veneziana del 1552<sup>80</sup> e le *Metamorfosi* in quella veneta per i fratelli Leonardo e Giammaria Bassaglia con la traduzione di Antonio Dottori<sup>81</sup>; di Livio le *Historiae* nell'edizione veneziana in quattro volumi uscita presso Francesco Pitteri nel 1739<sup>82</sup>.

L'ambito della letteratura italiana annovera oltre a diverse storie letterarie anche numerose importanti edizioni di autori: tra tutte spiccano quella veneziana, del 1544, della *Commedia* di Dante<sup>83</sup>, che si pone in netta contrapposizione con le precedenti, in particolare con l'aldina del 1502<sup>84</sup>: è la prima infatti ad uscire con la revisione ed il commento di Alessandro Vellutello che nella dedicatoria a papa Paolo III, in cui manifesta il desiderio di assicurarsi una protezione autorevole, parla con disprezzo dell'aldina

---

77 Cfr. scheda di catalogo n. 16.

78 *Della natura delle cose. Libri sei. Tradotti da Alessandro Marchetti con le osservazioni dell'abate Domenico Lazarini Tito Lucrezio Caro.* - Londra, 1765. - 2 v. : ill. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\SBLE000594).

79 *Titi Lucretii Cari De rerum natura libri 6 ad optimorum exemplarium veritatem exacti.* - Editio tertia Patauina. - Patauii : excudebat Josephus Cominus, 1777. - 2 pt. (XLIV, 293, [3]; 125, [3] p.) ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VIAE001056).

80 *Pub. Ouidii Nasonis Heroides cum interpretibus Hubertino Crescent. et Iano Parrhasio. Eiusdem Sappho cum Domitio. Et Ibis cum Christ. Zaroto. Cum enarrationibus Badii Ascensii in haec omnia. Et annotationibus Ioannis Bapt. Egnatij. Aptissimisque figuris decorate. Cum Indice locupletissimo.* - Venetiis : Apud Bartholomaeum Caesatum, 1552. - [1] c., 604 coll., [1] c. : ill. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMLE033822).

81 *Le metamorfosi di Ovidio tradotte per la prima volta in verso sciolto da Antonio Dottori avvocato veneto cogli argomenti ed indici dello stesso. Tomo primo [-secondo].* - Venezia : per Leonardo e Giammaria fratelli Bassaglia, 1783. - 2 v. ; 4° (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RA-VE002714).

82 *Titi Livii Patavini Historiae romanae. Libri, qui supersunt, duplici divisione in capita distincti, periochis insuper, variis lectionibus, chronologia, & rhetoricis exercitationibus illustrati. Tomus primus [-quartus].* - Venetiis : apud Franciscum Pitteri, 1739. - 4 v. ; 12°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\NAPE010374).

83 Cfr. scheda di catalogo n. 1.

84 cfr. B. Gamba, *Serie dei testi di lingua e di altre opere importanti nella italiana letteratura scritte dal secolo XIV al XIX di Barlolommeo Gamba da Bassano ...*, 4. ed., Venezia, 1839, n. 385 e 387.

appunto, giudicandola “sopra quante ne furono fatte incorrettissima, benché appresso tutti fosse stata in tanta estimazione” e quella delle *Opere* di Petrarca stampata da Giovanni Griffio nel 1554 con il fortunato commento sempre del Vellutello<sup>85</sup>, impreziosita da una carta geografica che riproduce Vaucluse. Non mancano nemmeno edizioni dell'*Orlando furioso*, come quella in due volumi data alle stampe ad Arezzo nel 1756 da Michele Bellotti, arricchita di tavole e vignette calcografiche, con il testo originale e la traduzione latina in versi del marchese Torquato Barbolani dei conti di Montauto<sup>86</sup>, oppure quella veneziana pubblicata da Stefano Orlandini nel 1730 in due volumi in folio corredata dai commenti dei più celebri autori del tempo e da oltre 50 tavole a piena pagina incise da Giuseppe Filosi e Giuliano Giampiccoli<sup>87</sup>.

Per quanto riguarda il settore storico il materiale presente è davvero abbondante: si spazia dalle enciclopedie universali, fonti inesauribili di informazioni, come il *Mappamondo storico* di Antonio Foresti, nell'edizione di Parma<sup>88</sup>, che rappresenta il primo tentativo di sistemazione della storia di ogni tempo e paese, in cui vengono fornite notizie d'ogni genere, su eresie, su testi alchemici, sulla sorte dei cristiani martirizzati, sulla storia di Napoli e Genova; per arrivare ai volumi che ripercorrono la storia di singole nazioni

---

85 *Il Petrarca con l'espositione d'Alessandro Vellutello, di nuouo ristampato con le figure a i Trionfi, et con piu cose utili in varii luoghi aggiunte.* - In Vinegia : per Giouan. Griffio, 1554 (In Vinegia : per Giouan. Griffio, 1554). - [8], 214, [2] c. : ill. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UM1E000619). La prima edizione del Petrarca con il Commento di Vellutello vede la luce a Venezia, presso Bartolomeo Zanetti nel 1538.

86 *Orlando Furioso di messer Lodovico Ariosto tradotto in versi latini dall'illustrissimo signor marchese Torquato Barbolani dei conti di Montauto ... Tomo primo -[secondo].* - In Arezzo : per Michele Bellotti stampatore vescovile all'insegna del Petrarca, 1756. - 2 v. : ill. ; 4°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\LO1E004013).

87 *Orlando Furioso di M. Lodovico Ariosto; delle annotazioni de' piu' celebri autori che sopra esso hanno scritto, e di altre utili, e vaghe giunte in questa impressione adornato, come nell'indice seguente la prefazione si vede.* - In Venezia : nella Stamperia di Stefano Orlandini, 1730. - 2 v. : ill. ; fol. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UBOE001433).

88 *Mappamondo storico cioè ordinata narrazione dei quattro sommi imperi del mondo da Niro imperatore degli Assiri sino a Leopoldo austriaco e della monarchia di Cristo da S. Pietro 1. Papa sino ai nostri di ... opera del p. Antonio Foresti della Compagnia di Gesù. Ampliata con un'Appendice al Tomo 4. toccante le vite de' primi Dominanti in Sicilia, e de' Re di Napoli, con una brieve Notizia del Reame di Portogallo, scritte già dal medesimo Autore ...* - In Parma : per Giuseppe dall'Oglio, 1708-1722. - 12 v. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\FOGE009414).

come il *Compendio della storia di Francia* di Jacques Bénigne Bossuet<sup>89</sup> o di singole istituzioni come quelli che documentano *La storia del clero di Francia durante la rivoluzione de' francesi* di Augustin Barruel<sup>90</sup> o la *Costituzione dell'Inghilterra*<sup>91</sup> di Jean-Louis Delolme stampata a Palermo in tre volumi da Francesco Abbate. Ci sono poi *constitutiones, decreta, ordines et statuta* emanati da collegi, confraternite, diocesi, dalla Repubblica di Venezia: gli *Statuti*, ad esempio, della città di Verona, stampati nel 1588 da Girolamo Discepolo a spese di Marco Antonio Palazzolo<sup>92</sup>. Non mancano certo le cronache che descrivono in modo dettagliato determinati periodi storici, o che ricostruiscono la storia di importanti casati, basti pensare alla *princeps Dell'istoria de' principi di Este*<sup>93</sup>, che vede la luce a Ferrara nel 1570, scritta da Giovanni Battista Pigna e dedicata ad Alfonso II, duca di Ferrara, in cui l'autore ricostruisce la più ampia ed esatta genealogia della casata d'Este, ripercorrendo anche i principali fatti storici dalla caduta dell'Impero romano fino al 1476. Già nel 1572 esce la seconda edizione e per volontà del duca viene tradotta anche in latino. A dimostrazione del successo riscosso fin da subito fra i contemporanei viene tradotta in tedesco, spagnolo e francese<sup>94</sup>.

89 *Compendio della storia di Francia di monsignor Jacopo-Benigno Bossuet vescovo di Meaux*. Tomo primo. - Venezia : presso Pietro Zerletti, 1798. - 339, [1] p. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\VIAE013433).

90 *Storia del clero di Francia durante la rivoluzione de' francesi. Opera dedicata alla nazione inglese dall'ab. Barruel limosiniere di s.a. serenissima la principessa di Conty*. Tomo primo [-secondo] ... - Ferrara, 1794. - 2 v. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\UBOE018446).

91 *Costituzione dell'Inghilterra, ovvero lo Stato del governo inglese comparato colla forma repubblicana e colle altre monarchie dell'Europa del sig. De Lolme ... Traduzione accresciuta sulla nuova edizione francese riveduta, e corretta sulla quarta edizione inglese. [Tomo 1.-3.]*. - In Palermo : dalla tipografia di Francesco Abbate qm. dom., 1814. - 3 v. ; 8°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\RMLE020783).

92 *Statuta mag.æ ciuitatis Veronae, summa cum diligentia recognita, & innumerabilibus propè mendis expurgata. Priuilegia quoque eiusdem ciuitatis unà cum partibus ser.mi do. Veneti pro eorum confirmatione: adiectis compluribus nunquam antehac impressis*. - In Verona, 1588 (Veronae : excudebat Hieronymus Discipulus sumptibus M. Antonij Palatioli, 1588). - 2 pt. ([16], 277 [i.e. 275, 1]; [4], 110, [6] p.) ; 2°. (cfr. Opac di SBN IT\ICCU\BVVE01221041).

93 Cfr. scheda di catalogo n. 30. Di quest'opera si è occupata ripetutamente R. Baldi, *Giovan Battista Pigna: uno scrittore politico nella Ferrara del Cinquecento*, Genova 1983; *Ead.*, *L'«Historia de' Principi d'Este» di Giovan Battista Pigna: uso politico della storia nella Ferrara del Cinquecento*, in *Studi in onore di Luigi Firpo*, Milano, v. 1, pp. 781-799.

94 Cfr. Barotti, *Memorie storiche di letterati ferraresi*, Ferrara, per gli Eredi di Giuseppe Ri-

Oppure i volumi che ricostruiscono la storia di città: particolarmente interessanti risultano quelli su Verona, Venezia, Genova, Ferrara, per citarne solo alcuni, che nella maggior parte dei casi sono peraltro corredati da un ricco apparato iconografico, con piante e vedute prospettiche, con carte geografiche e topografiche. Tra essi si ricordano la prima edizione di *Verona illustrata*<sup>95</sup>, capolavoro storico ed erudito di Scipione Maffei, dedicata alla storia, agli scrittori e ai principali monumenti, pubblicata nella città scaligera tra il 1731-1732 da Iacopo Vallarsi e Pierantonio Berno, in quattro volumi di grande formato, riccamente illustrati; la *princeps* dell'opera intitolata *Dei vescovi e governatori di Verona dissertazioni due*, del Biancolini, stampata a Verona da Dionisio Ramanzini nel 1757<sup>96</sup>, arricchita da 10 tavole calcografiche, in gran parte ripiegate, che riproducono anche la tavola Rateriana, ossia la prima carta della città, dipinta tra il 915 e il 920 su commissione del vescovo Raterio, e la struttura del teatro antico. Il Biancolini ripropone nella prima dissertazione la cronologia dei vescovi di Verona ed il Ritmo pipiniano o *Versus* di Verona, un poemetto anonimo in 100 versi scritto attorno al 796 in cui viene esaltata la bellezza della città e dei suoi vescovi, in particolare San Zeno, nella seconda traccia la storia della città dando notizie di carattere artistico ed architettonico, riporta la cronologia dei governatori facendo ricorso anche a copie di documenti originali.

Per quanto riguarda il mondo delle arti, dell'architettura, della scultura e della pittura il materiale all'interno del Fondo riserva piacevoli sorprese. Si va infatti dalla prima versione italiana del compendio dell'*Architettura generale* di Vitruvio ad opera di Claude Perrault, che riscuote molto successo rivelandosi fondamentale per la diffusione del pensiero vitruviano<sup>97</sup>, alle edizioni del 1773,

---

naldi, 1792-1793, v. 2, p. 183.

95 Cfr. scheda di catalogo n. 19.

96 Cfr. scheda di catalogo n. 5.

97 Cfr. scheda di catalogo n. 43. Claude Perrault (1613-1688), celebre architetto, fisico e naturalista francese, traduce nel 1673 i dieci libri d'architettura di Vitruvio (*Les dix livres d'architecture de Vitruve, corrigez et traduits nouvellement en françois, avec des notes & des figures*, à Paris : chez Jean Baptiste Coignard, rue Saint Jacques a la Bible d'or, 1673); la prima edizione del compendio esce nel 1681.

1811 e 1823 degli *Ordini d'architettura* del Vignola<sup>98</sup>, a quelle del 1740 e 1741-48 dell'*Architettura* del Palladio<sup>99</sup>. Si evidenziano anche le opere di pittura come l'*Abecedario pittorico* di Pellegrino Antonio Orlandi, nell'edizione veneziana del 1753<sup>100</sup>, un dizionario bibliografico di pittori, che vede la luce per la prima volta nel 1704 a Bologna, riscuotendo da subito gran successo, e che tutt'ora risulta interessante. Particolarmente importanti sono infatti gli apparati finali che comprendono una bibliografia analitica sui pittori citati nell'opera, una bibliografia di libri che trattano di prospettiva, architettura e tecnica pittorica, le tavole con le spiegazioni dei monogrammi e delle marche dei pittori, gli indici dei termini di pittura e degli pseudonimi usati dai pittori. Non mancano nemmeno i volumi d'interesse locale, come le guide di città, tra cui spiccano le due edizioni su Pisa, rispettivamente del 1798 e del 1812<sup>101</sup>, di Alessandro da Morrona, opera tra le più celebri nella letteratura artistica pisana in cui per la prima volta viene esposta complessivamente la storia dell'arte pisana. L'edizione del 1812, notevolmente ampliata rispetto alla precedente, in tre volumi dedicati rispettivamente alla storia di Pisa dall'antichità al Mille, alla scultura e pittura dal Medioevo al 18. secolo, alle chiese, agli edifici pubblici e alle grandi opere quali acquedotti e terme, si rivela di particolare pregio per la presenza di due incisioni del Quattrocento, dei cui rami l'autore era entrato in possesso. La prima, attribuita a Baccio Baldini, presente anche nell'edizione del 1798, raffigura l'Inferno secondo Dante nel camposanto di Pisa dipinto da Andrea Orcagna, la seconda, presente solo nell'edizione del 1812, ricavata da un disegno di Antonio Pollaiuolo, rappresenta San Girolamo in preghiera ed è stata attribuita a Maso Finiguerra<sup>102</sup>.

Anche il settore scientifico risulta ampiamente rappresentato: si va dalle opere di carattere enciclopedico come il *Nuovo dizionario scientifico* di Giovanni Francesco Pivati<sup>103</sup>, opera poco studiata in ambito italiano, che precede

---

98 Cfr. schede di catalogo n. 40, 41, 42.

99 Cfr. schede di catalogo n. 25-26.

100 Cfr. scheda di catalogo n. 24.

101 Cfr. schede di catalogo n. 10-11.

102 Cfr. in questo senso A.M. Hind, *Early italian engraving: a critical catalogue with complete reproduction of all the prints described by Arthur M.Hind*, Nendeln 1970, v. 1, n. 58-59.

103 Cfr. scheda di catalogo n. 31.

cronologicamente l'*Encyclopédie* francese<sup>104</sup> e che si rivela importante per il tentativo di conciliazione tra l'erudizione tradizionale, d'impianto storico-letterario, e il mondo scientifico, alla luce dell'Illuminismo<sup>105</sup>; o l'edizione di Livorno dell'*Encyclopédie*, con i *Supplément*, stampata in 1600 esemplari al costo di sole 574 lire<sup>106</sup>; ai volumi che riguardano il mondo degli animali come l'edizione dell'*Histoire naturelle* di Georges Louis Buffon curata da Etienne Lacépède<sup>107</sup>; ai testi di medicina come gli *Adversaria anatomica*<sup>108</sup> di Giovanni Battista Morgagni nell'edizione padovana, in sei volumi, stampata nel 1719, in cui l'autore espone le sue scoperte in campo anatomico e che nel 1769 gli valgono il titolo di *Anatomicorum totius Europae princeps*; alle opere d'ambito botanico come la *princeps dell'Historia stirpium* del Fuchs<sup>109</sup>, stampata a Basilea da Michael Isengrin nel 1542, fondamentale per gli studi botanici di scuola tedesca e per la storia dell'iconografia scientifica, in quanto contiene un'approfondita descrizione delle piante medicinali con un innovativo taglio scientifico, o l'edizione delle *Plantae veronenses* di Jean-François Séguier<sup>110</sup>, nata dal ventennale soggiorno dell'autore nelle colline e Prealpi venete.

Anche altri filoni risultano riccamente documentati all'interno del materiale a stampa del Fondo Redentore di Verona che in questa sede non sono stati analizzati per non dilungarci ulteriormente, con la speranza che altre iniziative simili possano offrire l'occasione per far conoscere i preziosi materiali conservati nella Biblioteca di San Francesco della Vigna. Nel breve catalogo che segue, che corrisponde ai volumi esposti in occasione dell'allestimento temporaneo del 18 marzo 2008, sono state descritte 44 edizioni operando una scelta puramente indicativa di alcuni pezzi significativi: 40 fanno parte del Fondo Redentore, 1 del Fondo Romeri, 3 del Fondo Sasso.

---

104 Cfr. scheda di catalogo n. 33.

105 Pivati pubblica la prima edizione del *Dizionario universale*, in due volumi, nel 1744 a Venezia, presso Stefano Monti. Per un approfondimento si veda il saggio di A. Serrai, "Il Nuovo Dizionario Scientifico e Curioso" di Gianfrancesco Pivati (1746-1751), in «Il Bibliotecario», 13 n.s., 1996/1, p. 113-143.

106 Si veda il *Manuale enciclopedico della Bibliofilia*, 2. ed., Milano 2005, p. 229.

107 Cfr. scheda di catalogo n. 8.

108 Cfr. scheda di catalogo n. 22.

109 Cfr. scheda di catalogo n. 14.

110 Cfr. scheda di catalogo n. 36.